

# **Pausa di rigenerazione Pause for Regeneration**

Finita l'epoca delle grandi operazioni di marketing urbano e degli interventi degli architetti di fama internazionale, dal Maxxi al Macro, dall'Auditorium Parco della Musica alla Chiesa di Dio Padre misericordioso, Roma sembra prendere fiato. Concentrandosi su sé stessa e facendo leva sulle proprie risorse, sta avviando un imponente piano di sviluppo urbano a partire da su aree in disuso e sottoutilizzate

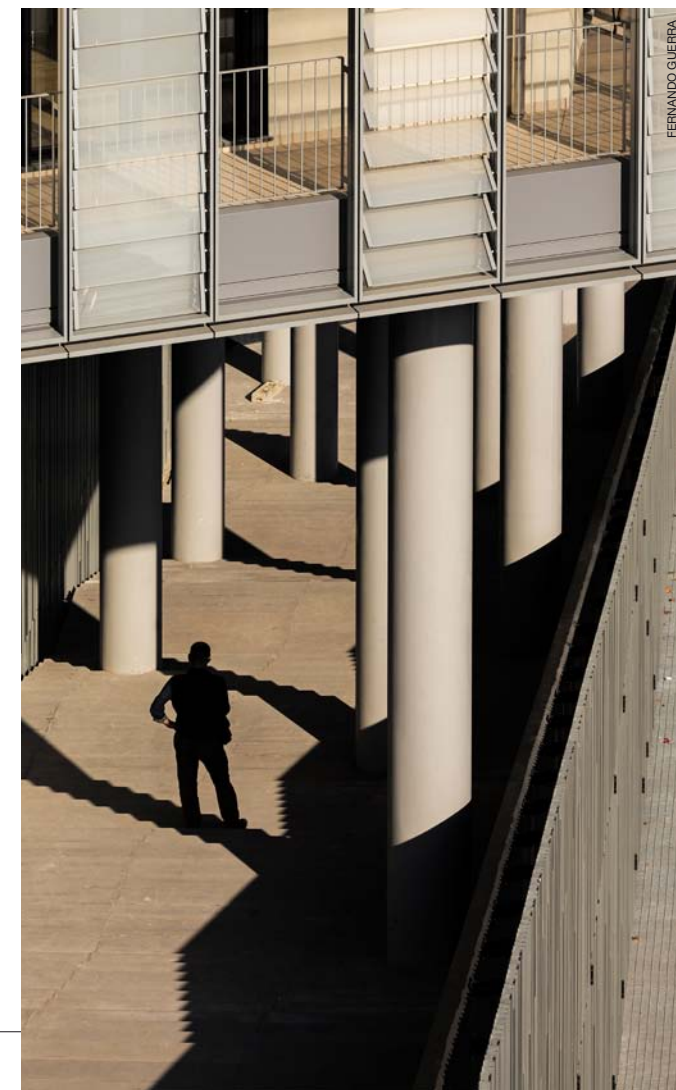
*Now that the era of grand operations of urban marketing and interventions by architects of international fame, from the MAXXI to the MACRO, from the Auditorium Parco della Musica to the Jubilee Church, has come to an end, Rome seems to be drawing breath. Concentrating on itself and relying on its own resources, it is embarking on a major plan of urban development focused on disused and underutilized areas*



FERNANDO GUERRA



FERNANDO GUERRA



FERNANDO GUERRA

Il palcoscenico è impegnativo: la città eterna. Gli attori molteplici, da quelli istituzionali a nuovi protagonisti che stanno portando una ventata di novità nella capitale. Si recita a soggetto. Il tema? Il futuro di Roma, che si gioca sul campo del recupero e della riqualificazione. L'Ordine degli architetti ha appena dedicato un numero della propria rivista, *AR*, all'argomento. Scrive il presidente Livio Sacchi nell'editoriale: "È importante che la crescita di Roma avvenga, prevalentemente se non esclusivamente, proprio su quelle estese aree urbanizzate attualmente in disuso, sottoutilizzate o inadeguate agli standard contemporanei che non mancano nella nostra come in tutte le altre città d'Italia. Va detto poi che l'ambito del recupero costituisce uno dei settori privilegiati della nostra professionalità e ciò ci viene internazionalmente riconosciuto". Meno accreditata, generalmente, è la nostra capacità di programmare e ragionare in termini strategici, soprattutto quando si tratta di aprire cantieri. Ma qui cominciano le sorprese: le linee programmatiche 2013-2018 per il governo di Roma

*The stage is a demanding one: the Eternal City. The actors numerous, from institutional ones to new figures who are bringing a wave of innovation to the capital. The future of Rome will be played out on the field of renovation and reutilization. The Association of Architects has just devoted an issue of its magazine, AR, to the subject. The association's chairman Livio Sacchi writes in the editorial: "It is important for the growth of Rome to take place, predominantly if not exclusively, on just those large urbanized areas that are currently disused, underutilized or do not meet contemporary standards of which there is no shortage in our city, as in all the other cities of Italy. It should also be said that the realm of reutilization constitutes one of the privileged sectors of our profession and one in which our expertise is internationally recognized." There is less confidence, generally, in our capacity to plan and think in strategic terms, especially when it comes to starting work on projects. But this is where the surprises begin: the 2013-18 planning guidelines (resolution no. 66/2013) for Roma Capitale, as the Comune or administrative division*

Capitale (deliberazione n. 66/2013) impegnano l'amministrazione a dare "impulso alla rigenerazione urbana, anche attraverso l'uso sapiente del patrimonio", con l'avviamento di un censimento di tutti gli immobili pubblici. Nasce così la *Carta della Città pubblica*, documento che ha rilevato come il patrimonio pubblico ammonti al 26,2 per cento del territorio capitolino, suddiviso tra Comune, altri soggetti e i beni demaniali del ministero della Difesa. È il primo passo di una fase di riflessione sulle opportunità e le necessità della città, che passa inevitabilmente anche dal tastare il polso alla cittadinanza. L'assessore alla Trasformazione urbana, Giovanni Caudo, in vista della convocazione di una conferenza urbanistica cittadina nella quale discutere del futuro del territorio e delle opportunità che la rigenerazione urbana offre nella costruzione di un nuovo modello di città, ha attivato 15 conferenze urbanistiche municipali che si sono concluse nell'autunno 2014. Ciascun municipio, grazie al contributo di associazioni e comitati presenti sul territorio, ha prodotto una *Carta dei valori* nella quale sono

*of city government is known, commit the administration to give an "impetus to urban regeneration, in part through intelligent use of the city's stock of buildings", in part by carrying out of a census of all public property. Out of this has come the Carta della Città Pubblica, or "Map of the Public City", a document showing that publicly owned property makes up 26.2 per cent of the capital's territory, divided between the Comune, other government agencies and the areas belonging to the Ministry of Defence. It is the first step in a process of reflection on the city's opportunities and necessities, which inevitably also means sounding out the views of its inhabitants. In view of the convocation of a civic conference on town-planning at which to discuss the future of Rome and the opportunities that urban regeneration offers for the construction of a new model of city, the councillor with responsibility for Urban Planning, Giovanni Caudo, organized a series of fifteen local town-planning conferences that came to a conclusion in the autumn of 2014. Thanks to the contribution of neighbourhood associations and committees, each Municipio (the name given to the*